



## Università

# Celebrato il Trattato di Roma

## La manifestazione presso la facoltà di Giurisprudenza del capoluogo

di CARMELO D'ORO

L'UNIVERSITÀ degli Studi del Molise e il Comitato Provinciale per la Valorizzazione della Cultura della Repubblica nel contesto dell'Unità Europea, promosso presso la Prefettura di Campobasso, hanno celebrato ieri presso l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza il Cinquantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma (il Trattato tra le altre cose prevedeva: l'eliminazione dei dazi doganali tra gli Stati Membri; l'istituzione di una tariffa doganale esterna comune; l'introduzione di politiche comuni nel settore dell'agricoltura e dei trasporti; la creazione di un Fondo Sociale Europeo; l'istituzione della Banca Europea degli Investimenti; lo sviluppo della cooperazione tra gli Stati Membri).

Una giornata di studio con un programma ricco di iniziative per ricordare e celebrare questa fondamentale ricorrenza che ha dato ufficialmente il via all'Europa comunitaria ed economica.

Un'Europa che oggi vede insieme 27 Paesi uniti in un percorso comune di libertà, diritto e uguaglianza.

L'incontro ha visto la presenza del Magnifico Rettore dell'Università degli studi del Molise, Prof. Giovanni Cannata, del Prefetto della città di Campobasso, Dott. Mario D'Ambrosi e del Presidente della Provincia di Campobasso D'Ascanio.

L'apertura dell'incontro è stata affidata al concerto della "Giovane Orchestra L.Montini" che ha intonato le note dell'Inno Nazionale Italiano e dell'Inno Europeo e ha visto la partecipazione del

coro polifonico di Voci Bianche "Coeli Lilia" dell'Istituto scolastico G.A.Colozza.

A conclusione dell'evento è stato proiettato il cortometraggio "I colori dell'Europa...dal Trattato di Roma ai giorni nostri" realizzato dall'istituto ITAS Pertini di Campobasso.

Gli interventi della prof.ssa Bianca Maria Farina e del prof. Giuseppe Pardini hanno evidenziato come i cinquant'anni dei Trattati di Roma che sancirono la nascita della Comunità economica

Europea (CEE) e della Comunità Europea dell'Energia Atomica (CEEa), rappresentano un traguardo di civiltà e di progresso, da cui non si può prescindere e a cui le nostre comunità, in particolare le nuove generazioni, devono costantemente guardare, per comprendere come la pace e la democrazia per 500 milioni di persone in 27 Paesi siano il risultato di un costante processo di cooperazione, che pone al centro la dignità dell'uomo.

Per quanto riguarda il futuro dell'Unione, è stato evidenziato - nel corso dell'incontro - che essa dipenderà dalla sua apertura e, nel

contempo, dalla volontà dei suoi membri di consolidare assieme lo sviluppo interno dell'Unione stessa.

L'Unione europea continuerà a promuovere la democrazia, la stabilità e il benessere anche al di là dei suoi confini.

Con l'unificazione europea si è realizzato un sogno delle generazioni che ci hanno preceduto. La nostra storia ammonisce a difendere questo patrimonio per le generazioni future a tal fine si rende necessario continuare a rinnovare tempestivamente l'impostazione politica dell'Europa.

